

“La consolazione delle Scritture” 1Mac 12,9

4ª videoconferenza per la Scuola Biblica Diocesana, 8.12.2020

Giuseppe Leonardi

Parto da Qohelet, ossia l'Ecclesiaste:

¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

²C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

³Un tempo per uccidere e un tempo per curare, ¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

un tempo per demolire e un tempo per costruire.

un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

⁵Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e - come in questi giorni - un tempo per astenersi dagli abbracci.” (Qo 3, 1-5)

Potremmo anche aggiungere:

Un tempo per aver paura e un tempo per sentirsi sicuri, e su questo ci ha parlato **mons. De Zane**; e la lettura corretta delle Scritture sante ci aiuta a non avere paura.

Un tempo per leggere **testi biblici di castighi** (le guerre di Giosué, mai avvenute, per esempio) e un tempo per vedere nei vangeli che Gesù nega che malattie e incidenti siano castighi divini; e di questo ci ha parlato **don Lucio Cilia**;

Un tempo per fermarsi e **un tempo per ripartire**. Ce ne ha parlato, 15 giorni fa, **don Corrado Canizzaro**.

Il testo, molto saggio, del Qohelet ci ricorda l'immaginetta distribuita da Maria ai membri della Scuola Biblica anni fa. L'immaginetta diceva: **Come pregare con la Bibbia**:

- Quando sei triste, leggi ecc.
- Quando hai bisogno di parole di consolazione ecc.
- Quando se contento
- Quando vuoi ringraziare, e così via

Nella vita dell'israelita, come nella vita del cristiano e della cristiana, ci sono tempi e momenti e situazioni diverse. Ci sono tempi in cui il testo biblico utilmente **ci scuote e ci invita alla revisione e alla conversione**. Questo nostro tempo è invece un tempo di sofferenza, in cui ci fa piacere e ci fa bene trovare nella Bibbia **testi di consolazione**. E ce ne sono tantissimi. E allora stasera parliamo della **consolazione che ci viene dalle Scritture sacre**.

Parto da alcuni testi dei due libri dei Maccabei. Sono libri di cui di solito diciamo: “Sono libri di guerra, non servono a niente”. E invece sono libri preziosi, e sono comunque parola di Dio. Tra l’altro vi si parla per la prima volta di risurrezione.

1Mac 12,9 (È una lettera politica di alleanza con gli Spartani, al tempo di Gionata Maccabeo; e siamo intorno al 144 a.C.)

La lettera dice agli Spartiati: “Ci rallegriamo della vostra gloria”. E continua: **“¹³ Noi invece siamo stati stretti da tante oppressioni e molte guerre: ci hanno combattuto i re dei paesi vicini, ¹⁴ ma non abbiamo voluto disturbare né voi né gli altri nostri alleati e amici in queste lotte; ¹⁵ abbiamo infatti dal Cielo un valido aiuto, per il quale siamo stati liberati dai nostri nemici, mentre essi sono stati umiliati.”** (E già prima aveva detto il testo chiave:)

“⁹ Noi dunque, pur non avendone bisogno, perché abbiamo la consolazione delle Scritture sacre che sono nelle nostre mani, ci siamo indotti...” (ecc., a scrivervi per fare alleanza). (nel greco della LXX, *ta Biblia aghia*).

la consolazione delle Scritture sacre! Ne abbiamo bisogno anche noi.

In 2Mac 15,9, il testo che ho annunciato con il titolo, troviamo ancora:

“⁶ Nicànore, dunque, che si era montato la testa con tutta la sua arroganza, aveva deciso di erigere un pubblico trofeo per la vittoria sugli uomini di Giuda. ⁷ Il [Giuda] Maccabeo invece era fermamente convinto e sperava pienamente di ottenere protezione dal Signore. ⁸ Esortava perciò i suoi uomini a non temere l'attacco delle nazioni, ma a tenere impressi nella mente gli aiuti che in passato erano venuti loro dal Cielo e ad aspettare ora la vittoria che sarebbe stata loro concessa dall'Onnipotente. ⁹ Confortandoli così con le parole della legge e dei profeti e ricordando loro le lotte che avevano già condotto a termine, li rese più coraggiosi.”

la legge e dei profeti = la Bibbia

(qui il protagonista è Giuda Maccabeo; siamo qui nel 160 a. C, una quindicina di anni prima dell’altro testo)

→ Prendete nota : Possiamo leggere anche 2Mac 6, 12-17:

¹² Io prego coloro che avranno in mano questo libro di non turbarsi per queste disgrazie e di pensare che i castighi non vengono per la distruzione, ma per la correzione del nostro popolo. ¹³ Quindi è veramente segno di grande benevolenza il fatto che agli empì non è data libertà per molto tempo, ma subito incappano nei castighi. ¹⁴ Poiché il Signore non si propone di agire con noi come fa con le altre nazioni, attendendo pazientemente il tempo di punirle, quando siano giunte al colmo dei loro peccati; ¹⁵ e questo per non doverci punire alla fine, quando fossimo giunti

all'estremo delle nostre colpe. ¹⁶ Perciò egli non ci toglie mai la sua misericordia, ma, correggendoci con le sventure, non abbandona il suo popolo.]

San Paolo, con ogni evidenza, aveva letto i due libri dei Maccabei - il che non sarebbe del tutto scontato - e cita perlomeno 1Mac 12,9 nella sua lettera ai Romani:

Romani 15,4-5

“⁴Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. ⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù.”

Paolo probabilmente non aveva letto questi testi dei Maccabei nella Yeshivàh (=scuola superiore di Bibbia) di Gerusalemme, dove si seguiva il canone giudaico contenente solo i libri scritti in ebraico e quindi un canone che non comprendeva i libri dei Maccabei; ma a Tarso, prima di andare a Gerusalemme, oppure più tardi, quando prese in mano la LXX, il testo greco della Bibbia, per predicare ai pagani: lì c'erano i libri dei Maccabei, anzi ce ne sono ben 4!

A partire da questi testi che ci hanno dato il tema e il titolo, partiamo per un rapido esame della pagina scritturale.

Il Signore è Dio di Misericordia, di compassione e di consolazione.

La Sacra Scrittura è scrittura di misericordia e di consolazione perché **Dio è misericordioso e clemente**. Questo è il suo titolo principale (nelle tre religioni monoteistiche): **“Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà”** (Es 34,6, Il Signore stesso lo proclama a Mosè: con qualche variante anche in Gn 4,2; Gl 2,13; Sal 86,15; 103,8; 145,8; Ne 9,17). Ricordiamoci che questa misericordia divina viene da una radice ebraica che è quella stessa dell'utero (raham), delle viscere materne.

Papa Francesco commenta questo testo: “Perciò, l'immagine che suggerisce è quella di un Dio che si commuove e si intenerisce per noi come una madre quando prende in braccio il suo bambino, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche sé stessa. Questa è l'immagine che suggerisce questo termine. Un amore, dunque, che si può definire in senso buono “viscerale”.” (Udienza generale 13.01.2016).

Vari episodi di consolazione. Consolazione umana, che a volte non ha successo.

Genesi 37,35

³⁵Tutti i figli e le figlie vennero a consolarlo (Giacobbe), ma egli non volle essere consolato dicendo: "No, io scenderò in lutto da mio figlio negli inferi". E il

padre suo lo pianse. (Giacobbe piange e fa lutto per l'apparente morte di suo figlio Giuseppe, dilaniato da una fiera, e invece venduto dai Fratelli, e vivo).

2 Samuele 13,39

³⁹Poi il re Davide cessò di sfogarsi contro Assalonne, perché **si era consolato** per la morte di Amnon.

Giobbe 2,11

¹¹Tre amici di Giobbe vennero a sapere di tutte le disgrazie che si erano abbattute su di lui. Partirono, ciascuno dalla sua contrada, Elifaz di Teman, Bildad di Suach e Sofar di Naamà, e si accordarono per andare a condividere il suo dolore e **a consolarlo**.

Giobbe 15,11

¹¹Poca cosa sono per te **le consolazioni** di Dio e una parola moderata rivolta a te? (Anche per noi spesso, nel dolore, ci sembrano poca cosa le consolazioni che potremmo trovare nel Signore e nella sua parola.)

Giobbe 42,11

¹¹Tutti i suoi fratelli, le sue sorelle e i suoi conoscenti di prima vennero a trovarlo; banchettarono con lui in casa sua, condivisero il suo dolore e **lo consolarono di tutto il male che il Signore aveva mandato su di lui**, e ognuno gli regalò una somma di denaro e un anello d'oro.

Siracide 30,23

²³**Distraiti e consola il tuo cuore**, tieni lontana la profonda tristezza, perché la tristezza ha rovinato molti e in essa non c'è alcun vantaggio. (una saggezza umana, ma in ogni caso da tener presente; è un discorso molto saggio: ci vuole anche uno sforzo personale per superare la depressione e essere consolati).

→ A volte, la consolazione non c'è; dipende da noi consolare chi ha ricevuto ingiustizia, aiutare gli afflitti:

Qoelet 4,1

¹Tornai poi a considerare tutte le oppressioni che si fanno sotto il sole. Ecco le **lacrime** degli oppressi e non c'è chi li consoli; dalla parte dei loro oppressori sta la violenza, ma non c'è **chi li consoli**. (cf una delle opere di misericordia spirituali: **consolare gli afflitti**).

Ma la consolazione viene soprattutto da Dio.

Sal, 22,4

⁴Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

sono la mia consolazione. (questa la migliore traduzione; non: mi danno sicurezza!)

Il Salmo 119,50 ha vari versetti sulla consolazione di Dio:

⁵⁰ Questo **mi consola** nella mia miseria:

la tua promessa mi fa vivere.

⁵² Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,
e **ne sono consolato.**

⁷⁶ **Il tuo amore sia la mia consolazione,**
secondo la promessa fatta al tuo servo.

Isaia 12,1

¹ Tu dirai in quel giorno:

"Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è placata e **tu mi hai consolato.**

Isaia 49,13

¹³ Giubilate, o cieli,
rallégrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché **il Signore consola il suo popolo**
e ha misericordia dei suoi poveri.

Isaia 51,12

¹² Io, io sono il **vostro consolatore.**

Chi sei tu perché tu tema uomini che muoiono
e un figlio dell'uomo che avrà la sorte dell'erba?

Ezechiele 14,22

²² ecco, vi sarà un resto che si metterà in salvo con i figli e le figlie. Essi verranno da voi, perché vediate la loro condotta e le loro opere e **vi consoliate** del male che ho mandato contro Gerusalemme, di quanto ho mandato contro di essa.

Zaccaria 10,2 Ci sono naturalmente anche i falsi consolatori:

² Poiché i terafim dicono menzogne,

gli indovini vedono il falso,

raccontano sogni fallaci,

danno **vane consolazioni:**

perciò vagano come un gregge,

sono oppressi, perché senza pastore. (Come quando si diceva: andrà tutto bene!

Andrà tutto bene! (come nei film americani, falsi profeti (e anche cattiva traduzione))

You'll be alright, it'll be fine!, It's gonna be okay! Andrà tutto bene.

Zaccaria 12,10

¹⁰Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di **consolazione**: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. (Un testo fortemente messianico che si riferisce al Cristo ed è citato nel NT, cui passiamo ora.)

Matteo 23,37 Un testo bellissimo di consolazione materna, non accettata però dagli interessati:

³⁷Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una **chioccia** raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!

Luca 16,25

²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è **consolato**, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

2 Corinzi 1,4

⁴Egli **ci consola** in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche **noi consolare** quelli che si trovano in ogni genere di afflizione **con la consolazione** con cui noi stessi **siamo consolati** da Dio.

2 Corinzi 1,6

⁶Quando siamo tribolati, è per **la vostra consolazione** e salvezza; quando siamo confortati, è per la **vostra consolazione**, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

2 Corinzi 7,4

⁴Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono **pieno di consolazione**, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione.

Filippesi 2,1

¹ Se dunque c'è qualche **consolazione** (*paráklesis*) in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione...

[Colossesi 2,2

² perché i loro cuori vengano **consolati**. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo]

1 Tessalonicesi 3,7

⁷E perciò, fratelli, **in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati** a vostro riguardo, a motivo della vostra fede.

NB: In greco, nel testo del NT, consolazione è paráklesis = consolazione) NB: Paráklito è lo Sp. S, ma anche Gesù: 1 Gv 2,1

Altre parole di consolazione della Bibbia, parole di conforto e di incoraggiamento:

Is 40, 11 (dopo “Consolamini”)

^{40,11} Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri".

Osea 11,4

⁴Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.

I consolatori nella Bibbia.

Ci sono nella Bibbia, dei personaggi che sono chiamati espressamente i “**consolatori**”, o di cui si dice che consolano, o che la tradizione posteriore ebraica e (un po’ meno) cristiana, hanno ricordato come intercessori e consolatori del popolo ebraico. Possiamo invocarli anche noi nella preghiera. A Venezia, per alcuni di loro, come **Mosè e Geremia** - almeno - ci sono anche le chiese loro intitolate e le messe proprie nel messale diocesano; messe che purtroppo i preti veneziani non celebrano, o celebrano raramente. S. Geremia si celebra a Venezia il 23 maggio; e S. Mosè - più che un santo - il 4 settembre.

Genesi 5,29 Noè

²⁹e lo chiamò **Noè**, dicendo: "Costui **ci consolerà** del nostro lavoro e della fatica delle nostre mani, a causa del suolo che il Signore ha maledetto".

Genesi 50,21 Giuseppe

²¹Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini". Così **li consolò parlando al loro cuore.**” Questo è Giuseppe (detto **Giuseppe ebreo**, figlio di Giacobbe) (quando dopo la morte di Giacobbe, promette di continuare a perdonare i fratelli e anzi di mantenerli)

Giobbe 29,25

²⁵Indicavo loro la via da seguire e sedevo come capo,

e vi rimanevo come un re fra le sue schiere
o come **un consolatore di afflitti**.

Rut 4,15

¹⁵Egli sarà il tuo **consolatore** e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli". (Si tratta **di Obed, figlio di Rut con Booz, nipote di Noemi, il padre di Išai** (più conosciuto come Jesse), padre di Davide.

2 Samuele 12,24 Davide non era proprio quel che si dice un consolatore, aveva un modo peculiare per consolare per la morte del figliolino sua moglie, che era stata la moglie di Uria:

²⁴Poi **Davide consolò Betsabea** sua moglie, andando da lei e giacendo con lei: così partorì un figlio, che egli chiamò **Salomone**. Il Signore lo amò.

Geremia

Il consolatore. L'eletto consolato, che intercede e consola. Nel cuore del suo libro si trovano **i capitoli 30-33**, chiamati "**il libro della consolazione**". Leggiamoli per essere confortati.

Per esempio: Geremia 31,9

⁹Erano partiti nel pianto,
io li riporterò **tra le consolazioni**;
li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua
per una strada dritta in cui non inciamperanno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito".

Geremia stesso, però si dà conto, proprio nel libro della consolazione, che a volte non c'è spazio per la consolazione: (Ger 31, 15-23: "¹⁵ Così dice il Signore: "Una voce si ode a Rama, un lamento e un pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, e non vuole essere consolata per i suoi figli, perché non sono più".

Geremia poi mette in guardia dalle false consolazioni dei **falsi profeti**:

"per voi; essi vi fanno vaneggiare, vi annunciano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore. ¹⁷ A coloro che disprezzano la parola del Signore, dicono: "Avrete la pace!", e a quanti, ostinati, seguono il loro cuore: "Non vi coglierà la sventura!".” (Ger 23,16-17): e ancora a quelli che si riempiono la bocca con il tempio e il culto, considerati fonte di salvezza e di consolazione: "⁴Non confidate in parole menzognere ripetendo: "Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!". (Ger 7,4)

Il secondo Isaia o Deuteroisaia (Is 40-55), consolatore per eccellenza, con il suo **“Libro della consolazione di Israele”**. Comincia così:

“¹ Consolate, consolate il mio popolo! - dice il vostro Dio, ² Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata,” (Is 40,1-2).

Da cui viene una strofa del bellissimo canto di Avvento **“Rorate coeli desuper”**, che molti di voi conoscono.

Consolate, consolate il mio popolo... Ve lo canto:

(Consolamini, consolamini, popule meus, cito veniet salus tua, quare moerore consumeris, quia innovavit te dolor: salvabo te, noli timere. Ego sum enim Dominus Deus tuus, Sanctus Israel Redemptor tuus)

E ancora è un consolatore impressionante **il Tritoisiaia** (Is 56-66):

Vede nell'eletto consacrato dallo Spirito santo e dall'olio colui che è inviato per consolare:

Is 61,2 (cf. Lc 4,18-21).

inviato ... ²a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per **consolare tutti gli afflitti**, per allietare tutti gli afflitti di Sion.

E poi Is 66, uno dei testi biblici che meglio rappresenta **Dio in chiave materna**:

Isaia 66,11-13 (prendere nota di questo testo)

¹¹Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue **consolazioni**; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. ¹²Perché così dice il Signore: "Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle **ginocchia** sarete coccolati.

¹³Come una madre **consola** un figlio, così io vi **consolerò**; a Gerusalemme **sarete consolati** (parekalesan cfr. paráklesis e parákletos).

Sono consolatori anche i 12 profeti detti minori:

Siracide 49,10

¹⁰Le ossa dei **dodici profeti** rifioriscano dalla loro tomba, **perché essi hanno consolato Giacobbe**,
lo hanno riscattato con la loro confidente **speranza**.

Il consolatore per eccellenza è il Messia, atteso dai profeti e dai pii e poveri del Signore, tra cui Simeone. Ce ne parla Luca (Lc 2,25-28)

²⁵ Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome **Simeone**, uomo giusto e pio, che **aspettava la consolazione d'Israele**, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶ Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷ Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸ anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, (Lc 2, 25-26).

[Di passaggio, ci sono anche consolatori molesti, come anche noi quando cerchiamo di consolare qualcuno dopo un lutto o un dispiacere con parole, e dovremmo invece piangere con loro, in modo partecipe:

Giobbe 16,2

²"Ne ho udite già molte di cose simili!

Siete tutti **consolatori molesti**." (moralisti, che ci fanno la morale, e ci vengono a parlare della volontà divina o del castigo divino, quando abbiamo bisogno invece di conforto)

Giobbe 21,34

³⁴E voi vorreste **consolarmi** con argomenti vani!

Nelle vostre risposte non c'è altro che inganno".]

E delle volte, quando ne abbiamo bisogno, dei consolatori non ne troviamo:

Salmi 69,21

²¹ L'insulto ha spezzato il mio cuore
e mi sento venir meno.

Mi aspettavo compassione, ma invano,

consolatori, ma non ne ho trovati. (Testo che si applica a Gesù nella sua passione e morte)

Nel NT troviamo due personaggi che sono chiamati consolatori, tali per eccellenza, perché poi sono due personaggi divini o persone divine:

Giovanni 14,16

¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro **Paràclito** (un altro consolatore) perché rimanga con voi per sempre,

Giovanni 14,26

²⁶Ma il **Paràclito**, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Giovanni 16,7

⁷Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il **Paràclito**; se invece me ne vado, lo manderò a voi.

E soprattutto, un testo sorprendente, poco conosciuto e poco ricordato, ma fondamentale che lascio qui a conclusione, per **nostra consolazione**:

1 Giovanni 2,1

¹ Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un **Paràclito (un consolatore)** presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.

Gesù dunque, consolatore e consolazione di Israele e nostra, per eccellenza.

Per chiudere con l'ultimo dei libri,

Apocalisse 7,17

¹⁷ perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi".

Apocalisse 21,4

⁴ **E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi**

e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

(cf. memento dei morti nella preghiera eucaristica III, così consolante e bella, e così poco recitata)

Sul tema delle lacrime, ci sarebbe da dire. Descriviamo il mondo e la vita - come fa anche la preghiera "Salve Regina" come **una valle di lacrime**. È una visione pessimista. Certo ci sono le lacrime. C'è la sofferenza. Ma quale grazia la vita! Quanto utili e preziose sono anche le lacrime!

Se guardiamo indietro, e facciamo un prezioso esercizio di memoria, seguendo passo passo la nostra vita, quante grazie abbiamo ricevuto dal Signore, quante volte ci ha dato la gioia, quante volte ci ha confortati e **consolati**, quante volte ci ha perdonato. Questo coltivare la memoria dei benefici e dei doni divini è una pratica consolatoria preziosa. La vita è un dono.

Conclusione

Non dirò che dovremmo dire, come quel prete veneziano antico di cui mi parlava mia mamma, che, in vista della morte, diceva, "**Par conto mio, tacà a un ciudo, ma qua!**"; (= per conto mio, attaccato a un chiodo, ma qua!). Oppure un altro che diceva: "*Vale de lágrime sì, ma come che se pianxe ben!*"

Ma ringraziamo sempre il Signore Dio per questa vita presente, per questo bel pianeta e splendido universo, per questa bella e solida materia, per "questa storia tragica e

magnifica”, come ha detto un papa; mentre guardiamo con speranza “la nostra patria, che è nei cieli” (Fil 3,20).

Sia quando stiamo bene e siamo lieti, sia quando abbiamo problemi e siamo tristi, anche in questo tempo di pandemia, cerchiamo la “**consolazione delle Scritture**”.

Leggiamo i **testi di consolazione**; ma soprattutto leggiamo con fede **tutta** la Bibbia. “La legge e i profeti” e, naturalmente, il nuovo Testamento. Se la leggiamo con una buona preparazione, come membri della Scuola Biblica Diocesana, tanto meglio. Ma l’importante è leggerla con la semplicità di un bambino, seduti sulle ginocchia del Signore, coccolati da lui, consolati quando occorre, confortati e stimolati sempre. Con fede, con semplicità, con speranza.

Dottorati o no, esperti del metodo storico critico o no, l’importante nella lettura delle Scritture sacre è di arrivare a quello che io chiamo “**l’ignoranza seconda**” e anche “**l’innocenza seconda**”, quella che possono concedersi le persone preparate, Come dice il Signore: “²³ Quello (il seme) seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola **e la comprende**; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno”. Ma dice anche “²⁵ **Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.** ²⁶ **Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza**”. Mt 11,25-26.

Perché il Regno di Dio è dei piccoli.

Se troveremo pagine difficili, temi di guerra, di minacce e di dolori, testi che ci sfidano, avremo sempre la possibilità di dire - come i poveri del Signore - “Signore, questo non lo capisco, sono così piccolo, così ignorante; le tue vie sono diverse dalle mie vie, come il cielo è distante dalla terra; ma, seduto sulle tue ginocchia, coccolato da te, con la tua Parola in mano, in questa lettura delle Scritture, mi sento sempre consolato”.